



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



NODO STAGIONALI IN VIGNA. DAL DECRETO FLUSSI AI VOUCHER, ECCO LE NOVITÀ

CONSUMI

Federvini e Sapienza assieme per il bere responsabile. Conclusa prima parte del progetto No binge

FOCUS

Il Pinot Grigio vuole conquistare anche l'Italia. Obiettivo promozione per il Consorzio delle Venezie

LIBRI

Raccontare il Trentino del vino: storia, cultura ed enologia nel lavoro di Scienza, Pederzoli e Roncador

EVENTI

Anche Torino avrà il suo Salone del vino dedicato alla viticoltura piemontese. Il programma

RESTO AL SUD

Dal progetto Invitalia, il libro con il Gambero Rosso: storie di chi ha deciso di restare





La smart irrigation conquista il settore: la adottano 6 aziende su 10

Il tema dell'acqua e della sua **gestione è stato tra i temi cruciali di Fieragricola tech, rassegna che ha celebrato, l'1 e il 2 febbraio, la sua prima edizione al Palaexpo di Veronafiere**, affrontando in oltre 60 convegni gli argomenti più attuali per il settore primario: dalle energie rinnovabili alla digitalizzazione e all'agricoltura di precisione.

La smart irrigation, che consente di monitorare e gestire l'irrigazione da casa, tramite un telefono cellulare, è adottata da quasi 6 aziende agricole su 10 in Italia, con un'accelerazione del 30% nel 2022. Il livello di investimento per un'azienda agricola di piccole e medie dimensioni va dai 2mila ai 4mila euro, come ha spiegato Emanuele Tavelli (ad di Firmware). Una cifra alla portata delle imprese, che possono beneficiare di misure di sostegno all'interno dei Programmi di sviluppo rurale e del credito d'imposta del 20% nel 2023.

Altre soluzioni tecnologiche presenti a Fieragricola Tech hanno illustrato il monitoraggio via satellite del suolo e della presenza di acqua e umidità, senza la necessità di inserire sensori in campo. Se ne è parlato durante il convegno "La piattaforma satellitare per l'irrigazione di precisione". Un 2022 siccitoso ha spinto le vendite delle soluzioni di smart irrigation e, come ha sottolineato Sergio Costa (Scarabelli irrigazione) le grandi aziende stanno investendo per garantire i livelli produttivi in campo. Un monitoraggio satellitare costa alle imprese intorno ai 48 euro all'ettaro, grazie ad abbonamenti annui che rilevano e comunicano quotidianamente i dati dai campi.

foto: freepik

ETICHETTATURA. Lollobrigida all'irlandese McConalogue: "Informare ma non stigmatizzare". Ma l'Irlanda tira dritto sugli health warning

L'incontro Italia-Irlanda all'Agrifish di lunedì 30 gennaio tra i ministri dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida e Charlie McConalogue, con tanto di bottiglia di vino italiano portata in dono, è servito a spiegare agli irlandesi che scrivere in un'etichetta di vino che "l'alcol nuoce gravemente alla salute" è un'informazione parziale, uno stigma. E che sarebbe meglio prevederne una somigliante a un bucardino dei medicinali, dove si spieghi "cosa fa di positivo e quali possono essere i danni collaterali" legati a un consumo eccessivo di alcolici. A margine dell'incontro, **l'Italia ha annunciato che lavorerà a un documento comune con Francia, Spagna e altri Paesi produttori (Grecia, Croazia e Portogallo), per avere una posizione che informi correttamente ma non danneggi i prodotti.**



Dal canto suo, l'Irlanda ha reso noto che, pur non avendo date precise, il Governo è al lavoro sul dossier e che porterà avanti l'iter per l'adozione della misura (basata su una legge promulgata nel 2018), soprattutto dopo la mancata opposizione dell'esecutivo di Bruxelles. Del resto, il problema dell'abuso di alcolici (dove è il vino rappresenta la quota minore) è forte nel Paese anglosassone. Secondo i dati del Ministero della salute di Dublino, oltre mille decessi all'anno sono attribuibili al consumo di alcol, che è anche la causa del 2,4% di

tutti i tumori sull'isola e di altri danni alla salute e dei conseguenti costi sanitari, secondo quanto dichiarato dalle autorità irlandesi all'agenzia Nova. Tuttavia, è stato lo stesso ministro della Salute, Stephen Donnelly, a spiegare che la legge non va contro i vini italiani e che si punta a garantire che i consumatori irlandesi conoscano i rischi per la salute associati all'alcol. L'obbligo sull'etichettatura, tra l'altro, dovrebbe entrare in vigore non prima di tre anni dall'emanazione dei regolamenti.

Intanto, il tema resta caldo a livello europeo. **Gli eurodeputati della Comagri (De Castro, Laureti e Variati) hanno presentato un'interrogazione urgente alla Commissione** per sapere "cosa intende fare affinché l'Irlanda rispetti le procedure di autorizzazione previste dall'Organizzazione mondiale del commercio". Fibrillazioni anche in Italia, con la presa di posizione della Conferenza delle Regioni ("difendiamo il nostro vino") e con una risoluzione approvata in Commissione agricoltura della Camera che impegna il Governo italiano a contrastare le misure assunte dall'Irlanda. Mossa apprezzata dalle organizzazioni di categoria (Confagri, Cia, Copagri, Alleanza cooperative, Uiv, Federdoc, Federvini, Assoenologi) che hanno proposto progetti di educazione al consumo responsabile. – **G.A.**

CONSUMI. Federvini e Sapienza assieme per il bere responsabile. Conclusa la prima parte del progetto "No binge". I vincitori

Imprese vitivinicole, Università e studenti insieme per promuovere il consumo responsabile. Nelle settimane in cui il tema dell'etichettatura delle bevande alcoliche è prepotentemente tornato alla ribalta a livello europeo, dopo l'iniziativa irlandese di introdurre degli alert salutistici sulle bottiglie di vino, la Federvini e l'Università la Sapienza di Roma hanno chiuso il primo round del progetto "No binge – comunicare il consumo responsabile". Un ciclo di lezioni, lanciato nell'estate 2022, che ha visto protagonisti gli studenti della laurea magistrale in Organizzazione e marketing e che li ha condotti alla presentazione di 58 progetti, che una commissione di valutazione è stata chiamata a valutare. Vincitrice della prima edizione del progetto "No binge" è stata la squadra "Draw the insight" (Anna Fornaro, Angela Gorgoglione e Giulia Zeoli).

Alle prime cinque squadre finaliste saranno offerti premi speciali, come visite aziendali, esperienze di degustazione e altro.

"L'educazione del consumatore" è la posizione della Federvini "rappresenta il miglior strumento per la lotta all'abuso, laddove, al contrario, strumenti come proibizionismo e demonizzazione si sono dimostrati inefficaci". In Italia, come ricorda l'associazione di imprese presieduta da Micaela Pallini, il consumo di vini e spiriti si contraddistingue per un approccio responsabile, in accompagnamento a uno stile di vita equilibrato. Anche per quanto riguarda la frequenza con cui si beve, i dati Eurostat dicono che nel 2021, **nella classifica sul consumo episodico scorretto di alcol, l'Italia è ultima insieme a Cipro (al 4%) e ben lontana dalla media Ue (19%).**

"La prevenzione dall'abuso di bevande al-

coliche" commenta **Barbara Herlitzka** "è un tema centrale per Federvini: crediamo che tale iniziativa aiuti il dialogo tra il mondo delle imprese, le università e i giovani. I progetti degli studenti hanno evidenziato sensibilità, creatività e qualità straordinarie nel trattare una questione di grande rilevanza sociale, culturale e produttiva. Ci piacerebbe replicare questo esperimento virtuoso anche presso altre realtà accademiche italiane". Secondo **Alberto Mattiacci** (ordinario di Economia e gestione delle imprese alla Sapienza), sembra evidente che "l'alternativa a un approccio paternalistico o, peggio ancora, proibizionista al consumo, non possa che essere la crescita di conoscenza e consapevolezza delle persone, giovani in particolare. Ci fa piacere aver aperto questa via in Italia e speriamo, fin dal prossimo anno accademico, di riuscire a coinvolgere altri atenei in questo esercizio civile".

FOCUS PREZZI

Listini in lenta flessione: pesa clima d'incertezza



L'anno nuovo si è aperto trascinandosi un buon fardello di problematiche, a cui sarà necessario dare risposte con efficacia. Tiene banco in questi giorni il tema della health warning e dell'etichettatura alla quale si aggiungono tutte le incertezze legate al mercato. C'è da fare i conti con un riposizionamento dei consumi delle famiglie all'interno delle mura domestiche con volumi al di sotto dei livelli pre-pandemia. Da rilevazioni dell'Osservatorio Ismea-Uiv (base Nielsen IQ), nel 2022 le vendite Gdo sono scese del 6% in volume e del 2% in valore. Probabilmente non c'è stato quel cambio di abitudini in cui molti avrebbero scommesso nel 2021 e il ritorno alla vita "fuori casa", unitamente a una minor disponibilità di spesa, mostrata anche dal deciso aumento degli spumanti a basso costo.

Altro interrogativo è la domanda estera. Stando a elaborazioni Ismea su dati Istat nei 10 mesi 2022, sembra stabile rispetto al 2021 nei volumi a fronte però di un +11% in valore, che permetterà di raggiungere un nuovo record.

Certo è che consumi in calo ed export stabile non sono auspicabili per il primo produttore mondiale. Altro campanello di allarme, ma senza drammatizzare, è il dato di Cantina Italia: a dicembre le giacenze sono superiori del 4,4% sul 2021. Insomma, c'è un clima di grande incertezza ma, a ben guardare, sono tre anni che si naviga nell'incertezza e, comunque, il vino è riuscito a trovare le risorse per mantenersi su un livello sostenuto.

Il mercato dei vini da tavola è un po' lo specchio di questa situazione. I listini italiani sono in un periodo di lenta ma costante flessione. Da inizio campagna a gennaio 2023, i bianchi hanno perso 33 centesimi e i rossi 36. In Spagna, invece, i bianchi hanno progressivamente guadagnato 6 centesimi dall'inizio della campagna mentre sui rossi, dopo due mesi di vivacità, si è tornati ai livelli del luglio scorso. Sui vini Dop, al momento, c'è più stabilità. E gennaio non ha portato particolari novità.

– Tiziana Sarnari, Analista Ismea

I prezzi dei vini comuni in Italia e Spagna



fonte: Ismea e elaborazioni su dati Semana Vitivinícola per i prezzi spagnoli; dati alla produzione, prodotto sfuso



gambero rosso channel



Il primo canale italiano
interamente dedicato al food & wine

on air su piattaforma
sky canale **133 e 415**

GAMBERO ROSSO
sky



AGRICOLTURA. Le imprese sostenibili sono le più competitive. Lo dice il Rapporto Agricoltura100 di Reale Mutua e Confagricoltura

Le imprese agricole sostenibili crescono più rapidamente in termini di fatturato e competitività. Lo dimostrano i dati del terzo Rapporto "AGRIcultura100", lo studio sulla sostenibilità del settore agricolo, voluto da Reale Mutua e Confagricoltura e realizzato da Innovation Team su 2.806 imprese agricole di tutta Italia, tenendo presente il numero e l'intensità delle iniziative adottate in base a 236 variabili relative alla sostenibilità ambientale e sociale, alla gestione e delle relazioni con le filiere e le comunità locali e alla qualità dello sviluppo e dell'occupazione. Oltre alla maggiore competitività delle aziende attente a questi temi, il Rapporto 2023 rileva anche il forte legame tra sostenibilità e produttività e il ruolo centrale dell'innovazione quale acceleratore verso gli obiettivi.

In particolare, nella fase più acuta della crisi l'agricoltura è riuscita a viaggiare controcorrente e, nel 2022, le aziende con un livello elevato di sostenibilità arrivano al 52,7% contro il 49,8% del 2021. Inoltre, dal report si evince come la consapevolezza dell'importanza attribuita alla sostenibilità sia ormai radicata stabilmente nell'identità delle imprese: l'85% delle aziende ritiene prioritario investire nella qualità dei prodotti per garantire il consumatore, il

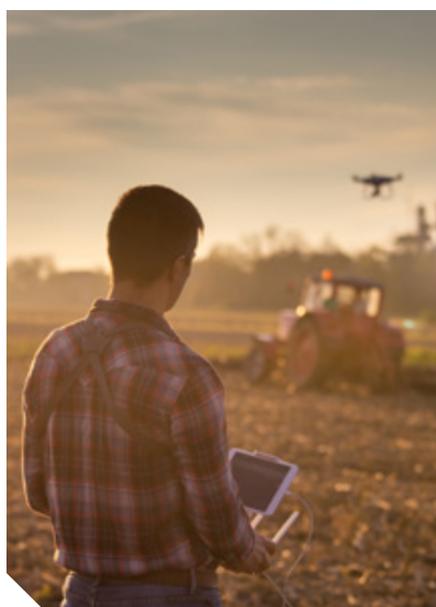


73% di doversi occupare con più impegno della protezione dell'ambiente, mentre il 66% ritiene necessario rafforzare le relazioni per fare rete e raggiungere gli obiettivi. L'innovazione va, infine, di pari passo con le scelte green: **ben l'80% delle imprese con alto indice di sostenibilità manifesta anche un elevato livello di innovazione; al contrario, appena il 2% delle aziende con un basso livello di sostenibilità può qualificarsi come innovativa.**

Dei tre pilastri (ambientale, sociale ed economico), l'indagine mostra un impegno trasversale delle aziende agricole. Infatti, sebbene, al momento, il campo in cui le imprese focalizzano maggiormente il proprio impegno sia il miglioramento dell'utilizzo delle risorse quali acqua, suolo ed energia (98,7%), allo stesso tempo si evince l'impegno nella

tutela della qualità alimentare e della salute per garantire maggiormente il consumatore finale (92%, in aumento dello 0,5% rispetto al 2021). Infine, cresce l'attenzione ai temi della sicurezza sul lavoro (64,5%) e della gestione dei rischi (79,5%, in aumento del 3% rispetto al 2021).

"L'interesse del settore a intraprendere il percorso della sostenibilità è vivo, concreto e guidato dalla necessità di coniugare i doveri legati alla produzione di cibo per una popolazione in crescita al mitigare gli effetti del cambiamento climatico e a salvaguardare l'ambiente" è il commento del presidente di Confagricoltura, **Massimiliano Giansanti** *"La strada da percorrere è quella dell'innovazione e delle nuove tecnologie grazie alle quali è possibile perseguire gli obiettivi ambientali ed economici. Insieme, perché gli uni non escludono gli altri"*.



GIOVANI. Aperte le domande per Generazione Terra, la nuova misura Ismea per l'acquisto dei terreni

Debutta Generazione Terra, la nuova misura Ismea dedicata all'acquisto dei terreni da parte dei giovani, che finanzia fino al 100% del prezzo di acquisto dei terreni. Tra le novità, rispetto alle passate edizioni, la previsione di distinti massimali di intervento finanziario e agevolazioni a seconda che il giovane sia già imprenditore agricolo ovvero startupper con esperienza o con titolo. **La durata del finanziamento arriva fino a trenta anni, con possibilità di scegliere tra tasso fisso o variabile**, revisionabile nel corso dell'ammortamento, in base al profilo di rischio del richiedente. Per gli startupper, Generazione Terra riserva anche un premio di primo insediamento nella misura massima di 70 mila euro utilizzabile, nei primi cinque anni, per abbattere fino al 70% l'importo delle rate di ammortamento.

È già possibile inoltrare le richieste attraverso il portale ismea.it: le domande saranno istruite secondo l'ordine cronologico di arrivo sino ad esaurimento della dotazione finanziaria complessiva pari a 60 milioni di euro.

Vini Alto Adige DOC: quando il vino racconta un territorio



La denominazione Alto Adige DOC è relativa a un piccolo territorio dove convivono elementi diversi che, in questa terra, riescono ad accordarsi in un'unica armonia. Vigneti baciati dal sole mediterraneo e cresciuti nel territorio alpino; tradizionale raccolta a mano e vinificazione operata da vignaioli esperti e apprezzati in tutto il mondo. Tutto questo sono i vini Alto Adige DOC.



Südtirol Wein 
Vini **Alto Adige**

www.vinialtoadige.com

FOCUS

DELLE VENEZIE. "Ora puntare su mercato interno": l'obiettivo 2023 del Consorzio

a cura di Gianluca Atzeni

Il calo del 12% a volume registrato dalla Doc delle Venezie nel corso del 2022 non rappresenta un elemento di preoccupazione per il Consorzio di tutela. Perché a fronte di un calo quantitativo, a 1,62 milioni di ettolitri dopo un 2021 record (a 1,84 mln/hl), si è registrato un incremento del prezzo medio dello sfuso che è tornato sopra l'euro al litro (1,14 secondo i mercuriali delle Camere di commercio), ovvero sopra i livelli auspicati dal consiglio di amministrazione guidato dal presidente **Albino Armani** (foto).

I PREZZI. Difficile garantire una giusta remunerazione ai viticoltori con quotazioni tra 0,85 e 90 centesimi in un contesto di aumento dei costi di produzione: "Era un livello troppo basso. **Abbiamo dovuto incrementare i listini e abbiamo notato che la grande distribuzione ha accettato questo incremento di prezzo di circa il 10%. Pertanto, possiamo accettare una perdita in volume a fronte di un incremento a valore**". Inoltre, la flessione dei volumi si è verificata, come ricorda lo stesso presidente, in un contesto complicato dalla scarsità di ma-



teriali per il confezionamento. "Abbiamo avuto un serio problema di reperimento di vetro bianco nel corso del 2022, ma ora sembra che le vetrerie stiano tornando a consegnare regolarmente". Un ritorno a condizioni di normale operatività che sembra aver influenzato il trend degli imbottigliamenti del terzo trimestre 2022, tornato in positivo rispetto all'ultimo trimestre 2021. Anche il nuovo anno ha esordito con un dato incoraggiante: a gennaio 2023, secondo i primi dati del Consorzio, si parla di una crescita del 40%. "La scommessa sarà guadagnare volumi mantenendo inalterati i listini", chiosa Armani.

IL MERCATO. La denominazione del Triveneto, estesa per oltre 27mila ettari (e per la quale vige il blocco degli impianti), **resta altamente sbilanciata sull'estero**. La quota export tocca il 95%, con Nord America (44%), Regno Unito (27%) e Germania (10%) che rappresentano le principali destinazioni. Il Consorzio, per questo 2023, ha messo nel mirino l'Italia, anche grazie alla disponibilità di risorse economiche per la promozione che sinora erano mancate per via del complesso iter burocratico che ha portato solo nell'estate 2020 al riconoscimento ufficiale della Dop a livello Ue e, di conseguenza, delle funzioni erga

omnes al Consorzio. "Nonostante l'Italia sia il principale Paese produttore di Pinot grigio al mondo, noi italiani non lo beviamo. Ecco perché" osserva Armani "dobbiamo aumentare l'appeal di questo prodotto sul mercato nazionale, a cominciare da Veneto, Trentino e Friuli-Venezia Giulia".

LA PROMOZIONE. L'intenzione è concentrare la promozione prima di tutto sugli addetti ai lavori: "Dobbiamo lavorare con sommelier, enotecnici e con chi svolge il mestiere di comunicatore", sottolinea il presidente del Consorzio, per **favorire un posizionamento premium della Doc delle Venezie**, così come è avvenuto negli Stati Uniti o in Germania. Un obiettivo, questo, che andrebbe perseguito anche da tutti quei consorzi che contano, tra le varie Doc tutelate, il Pinot grigio come tipologia. La Doc delle Venezie, infatti, anche in questo 2023 gestisce i quantitativi di Pinot grigio riclassificati dalle altre Do di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino. "Dobbiamo riuscire a costruire la piramide del valore, guardando al Pinot grigio come un tutt'uno. Se, ad esempio, la Doc Friuli rivendica più Pinot grigio e toglie volumi alla Doc delle Venezie io ne sono felice perché" conclude Armani "significa che sta innalzando il percepito della Doc nel suo complesso".

In cifre

6.141 viticoltori

575 vinificatori

371 imbottiglieri
(32 stranieri)

27.140 ettari vitati totali

1,3 mln/hl
produzione 2022

1,63 mln/hl
imbottigliamnti

95% percentuale export



55th Wine and Spirits Trade Show

WORLD WINE BUSINESS

SINCE 1967

DDMBRANDING.COM

TRADE ONLY

WELCOME
TO VINITALY:
THE **WORLD**
WINE BUSINESS
CENTER.

Verona, ITALY
2/5 April 2023

vinality.com



Organized by
veronafiere
Trade shows & events since 1898

In collaboration with



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Together with



ENOLITECH
TECHNOLOGY & INNOVATION



SOL & AGRIFOOD
TASTE OF BUSINESS



FINEST ITALIAN WINES
OperaWine
01 APRILE 2023

EMILIA-ROMAGNA. Arriva il Distretto dell'Aceto balsamico tradizionale di Modena Dop

Un nuovo distretto del cibo si aggiunge a cinque già esistenti in Emilia-Romagna. È il Distretto dell'Aceto balsamico tradizionale di Modena Dop. Promosso dal Consorzio di tutela dell'aceto balsamico tradizionale di Modena Dop, **riunisce 183 acetaie, tra le quali sono ricompresi 55 viticoltori e 47 aziende agricole**. *“Uno strumento di politica economica”* secondo l'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi *“finalizzato a organizzare, sostenere, salvaguardare i sistemi produttivi agricoli e agroalimentari del territorio modenese”*. La Regione dovrà comunicare il provvedimento al Masaf per l'iscrizione ufficiale nel registro nazionale dei distretti del cibo.

I distretti già riconosciuti dalla Regione sono cinque: Salumi Dop Piacentini, Romagna distretto bio simbiotico, Prosciutto di Modena Dop, Aceto balsamico di Modena Igp (istituito nel luglio 2022) e Pera dell'Emilia-Romagna.



TOSCANA. Sui nuovi impianti priorità alle aziende delle piccole isole



La Regione Toscana sceglie le aziende delle piccole isole a cui sarà data priorità nell'assegnazione dei nuovi impianti viticoli, secondo il programma ministeriale. Lo prevede una delibera presentata dalla vicepresidente e assessora all'agroalimentare, Stefania Saccardi, e approvata dalla giunta una settimana fa. *“La crescita della viticoltura toscana deve fondarsi anche sul rafforzamento delle realtà produttive più piccole. Il criterio di priorità si fonda sul riconoscimento dei peculiari vincoli strutturali e socioeconomici dei territori isolani e sul ruolo importante che ha la coltivazione della vite, condotta con interventi di limitato impatto ambientale, per la tutela della agrobiodiversità”*.

Nel testo emesso dall'ente regionale **si indica anche in 30 ettari il tetto massimo di superficie vitata richiedibile**. Se le richieste ammissibili supereranno il totale della superficie assegnata alla Toscana (poco più di 600 ettari), l'autorizzazione sarà per una superficie minima di 0,25 ettari, valore che potrà essere ulteriormente rivisto se la superficie complessivamente disponibile non risulterà sufficiente a soddisfare tutte le richieste.

CLIMATE CHANGE. Un progetto di ricerca sul germoplasma antico di barbera

Recuperare e valorizzare il germoplasma antico del vitigno barbera per il suo adattamento ai cambiamenti climatici. È l'obiettivo del progetto pilota denominato Ageba, che il Consorzio Barbera d'Asti e vini del Monferrato sta guidando in collaborazione con Crea-Ve, Università Cattolica di Piacenza, Istituto superiore G.Penna e dieci aziende agricole piemontesi.

L'iniziativa, ora in una fase preliminare, prevede l'individuazione dei singoli ceppi, messi a dimora nel periodo di pre-selezione clonale (fino agli anni '70 del secolo scorso), in quanto hanno dimostrato

di essere portatori di caratteristiche utili ad adattarsi ai nuovi climi ed esenti dalle principali virosi (flavescenza dorata e legno nero). Il lavoro di ricerca (che ha un approccio genetico) individuerà gli impatti sul vitigno considerando che, nei relativi vini, per le estreme temperature, si registrano aumenti del titolo alcolometrico e una caduta dell'acidità.

“Nella zona dell'astigiano, assenza di precipitazioni temperature medie sempre più elevate sono un problema reale e tangibile. Il Consorzio” ha sottolineato il presidente **Filippo Mobrì** *“ha voluto prendere in mano il tema della viticoltura del futuro e, insieme agli istituti*

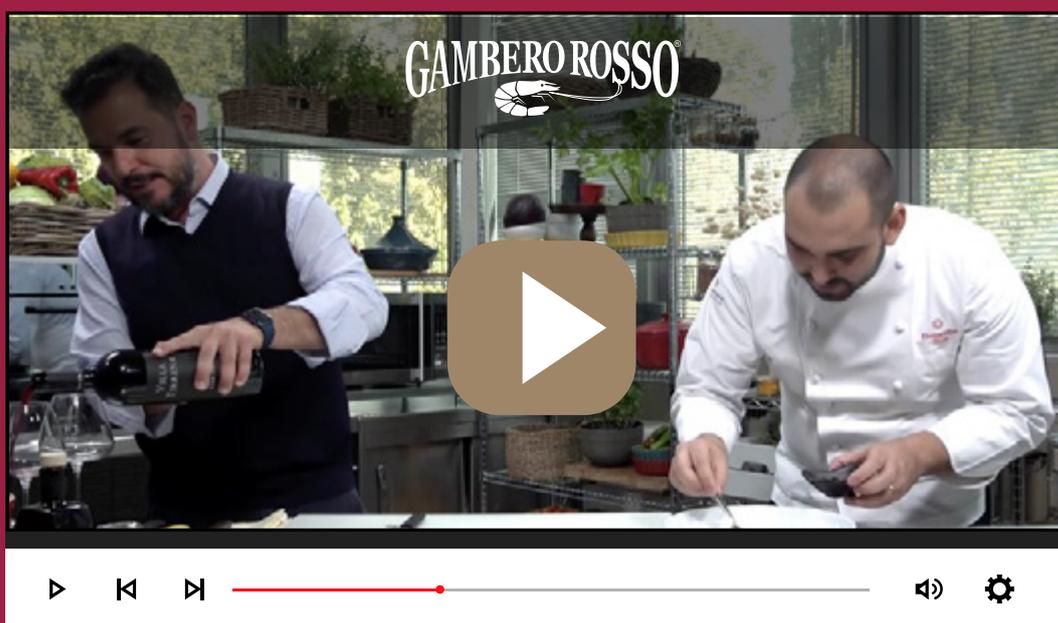


di ricerca, cercare le risposte nel genoma delle viti antiche più resistenti. È probabile che queste viti, sopravvissute con resilienza e adattamento alle sfide del passato, saranno più facilmente in grado di affrontare le sfide future”.



presenta

la ricetta di Domenico Stile



Giuseppe Carrus, curatore della Guida Vini d'Italia del Gambero Rosso ci accompagna a scoprire l'abbinamento del vino **Villa Tirrena di Paolo e Noemia D'Amico** con il raviolo di cinghiale realizzato da **Domenico Stile**

[GUARDA IL VIDEO](#)



ABRUZZO 1. Ok a blocage sul Montepulciano della vendemmia 2022

Arriva nei tempi previsti il via libera alle misure straordinarie per equilibrare l'offerta dei vini d'Abruzzo. Dopo l'approvazione del Consorzio di tutela del 4 gennaio scorso è arrivato una settimana fa l'ok del tavolo verde (composto da Regione Abruzzo, associazioni di categoria e consorzi) alla misura che prevede il blocage del 20% per il Montepulciano d'Abruzzo dell'annata 2022.

L'obiettivo del Consorzio presieduto da Alessandro Nicodemi (foto) è ridurre l'offerta del celebre vino rosso.

“Da sempre il Montepulciano d'Abruzzo soffre un ribasso dei prezzi dettato da un eccesso di produzione. Era fondamentale intervenire in questa direzione” ha dichiarato il presidente *“per superare lo squilibrio tra domanda e offerta in vista della prossima vendemmia”*. Dalla misura, prevista nella legge di settore (Testo unico del vino), sono esclusi il vino biologico e il vino delle cantine che imbottigliano tutta la produzione.



L'Abruzzo è la “Regione vinicola dell'anno” per Wine enthusiasts

Giornata da ricordare per l'Abruzzo quella del 30 gennaio 2023, perché alla cerimonia “Wine star awards”, tenutasi a San Francisco, la rivista internazionale Wine enthusiasts ha assegnato alla regione italiana il riconoscimento di realtà vitivinicola dell'anno. Gli organizzatori l'hanno scelta poiché “ricca di tradizione e intrisa di innovazione, una gemma nascosta per gli enofili più appassionati”. A fare la differenza, oltre al riconoscimento delle bellezze naturali, anche il legame tra cultura, persone, cibo e musica locali, che fanno dell'Abruzzo “una destinazione ambiziosa per viaggi sostenibili”, hanno sottolineato i giurati.

Il mercato Usa è il secondo per import di vini abruzzesi, con oltre il 14% sul valore complessivo dell'export enologico regionale. Fino al 9 febbraio, il Consorzio sarà a Las Vegas, Charleston, Miami, Dallas e Houston.

ABRUZZO 2. Altro passo verso la Docg Casauria. Adesso la palla passa a Masaf e Ue

Dopo Colline Teramane e Tullum, si avvicina il semaforo verde per la terza Docg dell'Abruzzo. Si è svolta nei giorni scorsi al Teatro di Alanno (Pescara) la riunione di pubblico accertamento sul disciplinare della Docg Casauria, il cui riconoscimento è stato chiesto dall'associazione delle aziende vitivinicole che operano nei 18 Comuni della val Pescara e che rappresentano circa cento produttori e una ventina di cantine, per 250mila bottiglie.

L'iter, ancora in corso, per elevare a Docg la sottozona della Doc Montepulciano d'Abruzzo non è stato lineare e l'associazione ha dovuto lavorare da aprile a dicembre scorso per apporre diverse modifiche al testo del disciplinare. Le regole produttive prevedono almeno il 90% di uve montepulciano, una resa massima per ettaro di 90 quintali, vigneti collinari (non oltre 500 metri e fino a 600 se esposti a sud), l'esclusione dei fondovalle umidi, 18 mesi di invecchiamento (24 per la riserva).

“Abbiamo centrato un altro grande obiettivo e un'altra grande soddisfazione



di un comparto vitale per la nostra economia”, ha dichiarato Emanuele Imprudente, vicepresidente della Regione Abruzzo, con delega all'agricoltura. Ora, la palla passa al Comitato vini del

Masaf e poi all'Ue per l'approvazione definitiva. L'auspicio è che i produttori possano sfruttare la protezione transitoria già dalla prossima vendemmia. – **G.A.**

La zona di produzione

Bolognano, Castiglione a Casauria, Cugnoli, Pietranico, Scafa, San Valentino in Abruzzo Citeriore, Torre dei Passeri, Turrivalignani. Parte dei comuni di Alanno, Bussi sul Tirino, Brittolli, Corvara, Lettomanoppello, Manoppello, Pescosansonesco, Popoli, Serramonacesca e Tocco da Casauria.



PRESENTA



**GUARDA
LE PUNTATE**

La serie in 9 puntate, realizzata da Takeda in collaborazione con Gambero Rosso, propone ricette studiate per chi soffre di malattie infiammatorie croniche intestinali (MICI).

In onda sulla Web TV di Gambero Rosso, Camilla Monteduro preparerà con il supporto di clinici specializzati in MICI ricette semplici, gustose e facilmente replicabili a casa.

Le Ricette e i procedimenti sono stati valutati e approvati dal dottor Galatà – Biologo Nutrizionista e Presidente Associazione Italiana Nutrizionisti in Cucina.

OGNI SETTIMANA SINO AL 16 MARZO UNA NUOVA PUNTATA

IN COLLABORAZIONE CON

GAMBERO ROSSO

BILANCI 1. Ricavi Cantine Due Palme a 32 mln di euro. Melissa Maci riconfermata alla presidenza

Via libera dell'assemblea dei soci di Cantine Due Palme al bilancio 2021/22. La cooperativa pugliese (mille affiliati e 2.500 ettari tra Brindisi, Lecce e Taranto) ha chiuso l'esercizio, al 31 luglio scorso, con oltre 32 milioni di euro di ricavi (di cui 11,6 milioni realizzati all'estero) e con **una liquidazione totale ai soci pari a 17 milioni di euro.**

In lieve flessione nel 2021, rispetto a un anno prima, la liquidazione media delle uve conferite dai viticoltori in cantina (-6%), prevalentemente come risultato della speculazione generata negli ultimi due anni su tutte le uve, in particolare sul primitivo. Il mercato italiano ha subito tra 2021 e 2022 gli effetti della crisi economica, ma soprattutto in Gdo la cantina è soddisfatta delle performance stabili ottenute. All'estero, spiccano gli incrementi dei ricavi in Inghilterra, Svizzera, Giappone, Germania, Cina. Raddoppiato il fatturato in Francia e Spagna.

L'assemblea, riunita a Cellino San Marco, all'unanimità ha confermato Melissa Maci (foto) alla presidenza. **Al suo fianco, i vicepresidenti Angelo Maci (fondatore di Due Palme) a cui si aggiunge Novella Pastorelli (alla guida del Consorzio del Primitivo di Manduria).** La presidente Maci ha evidenziato l'importanza degli investimenti nell'enoturismo e nei servizi di wine experience, a fronte di una clientela e di consumatori sempre più esigenti. Per il 2023, alla luce di una presenza capillare e consolidata nella distribuzione moderna, Cantine Due Palme ha in programma un'operazione di ricostruzione della brand identity: *"Abbiamo deciso di programmare la realizzazione di una nuova linea di etichette premium destinate all'Horeca. E il nostro impegno"* ha concluso Maci *"sarà rivolto alla crescita di questo canale"*. - **G.A.**



BILANCI 2. La Vignaioli Morellino di Scansano sfiora i 15 milioni

Presentato il bilancio della Cantina vignaioli Morellino di Scansano. La cooperativa toscana ha chiuso l'esercizio con un fatturato di quasi 15 milioni di euro (14.938.386) in aumento dell'8,54% rispetto al 2021. **L'export ha registrato gli incrementi più alti, con un +60% rispetto all'anno precedente e un valore delle vendite di 1,4 milioni**

di euro rispetto ai 872.139 euro dell'esercizio 2020-2021. Positiva la performance del canale Horeca, che segna un +32% e della vendita diretta (+4,54% sulle vendite a scontrino e +4,45% sulle degustazioni guidate).

I risultati economici si spiegano con la ripresa post pandemia, di Horeca ed export, ma soprattutto con gli sforzi della cooperativa per valorizzare la produzione. Si è investito, infatti, sull'immagine della qualità dei prodotti ed è stato possibile aumentare la marginalità dei vini, riconoscendo ai soci una maggiore retribuzione, come ha spiegato il presidente Benedetto Grechi: *"Il contesto mondiale, tra incertezze e costi delle materie prime e delle risorse energetiche in aumento, ha eroso in gran parte i maggiori ricavi. Abbiamo chiuso il bilancio con una crescita, seppure limitata, dei compensi ai soci"*. Infine, sono proseguiti gli investimenti in sostenibilità (rinnovo certificazioni ambientali Pef e Viva) e continua il monitoraggio del consumo di energia elettrica col software "Scada".



BILANCI 3. Le acquisizioni spingono i ricavi di Iwb

Via libera del Cda di Italian wine brands (Iwb) al bilancio pro-forma del 2022, che totalizza 430,4 milioni di euro di ricavi (355 mln all'estero), in aumento

del 5,2% sul 2021. **La crescita è stata determinata dalle acquisizioni di Enovation brands e Barbanera, completate lo scorso anno.** In particolare, con Enovation, Iwb ha investito sulla presenza diretta nei supermercati e nell'horeca di Usa e Canada. Con Barbanera, casa toscana, è stata incrementata l'offerta di vini premium per il canale horeca. *"I risultati raggiunti posizionano il Gruppo quale principale player non cooperativo del vino italiano per dimensione"*, sottolinea la società presieduta da Alessandro Mutinelli (foto).

Il canale wholesale (vendita alle catene retail nazionali e internazionali) è cresciuto dell'1,4% sul 2021 (303 mln di euro) ma con una lieve contrazione del volume d'affari a livello organico, legata per circa due terzi a difficoltà di approvvigionamento dei materiali (disponibilità di vetro) e per un terzo al ritracciamento della domanda di consumo di vino in Gdo. Il canale distance selling (vendita diretta ai privati), dopo il boom degli anni della pandemia, ha registrato un riassetto dei ricavi (68,5 mln) sui livelli del 2019, facendo comunque registrare un sensibile rafforzamento delle vendite online (20 mln e -9,4% sul 2021, ma sopra i 13,3 mln del 2019). Infine, il canale horeca ha segnato una robusta crescita sul 2021 (da 26 a 57 mln di euro) grazie alle positive performance in Uk, Stati Uniti e Canada.

Nonostante l'anno complicato, fa sapere Mutinelli, il gruppo è riuscito a mantenere e sviluppare la base clienti, diversificando il portafoglio prodotti e sviluppando tutti i canali di vendita. *"Per il 2023"* conclude *"abbiamo rivisto i nostri listini prezzi, per recuperare marginalità, e abbiamo impostato un programma di efficientamento interno, che porterà a una semplificazione organizzativa del gruppo, che oggi conta 9 società con 7 sedi in Italia e 2 all'estero"*. - **G.A.**



BILANCI 4. Montelvini raggiunge quota 31 milioni di euro

Cinque anni di incremento del prezzo medio pari al 50%, con volumi stabili, e riguardo dei 31 milioni di euro raggiunto nel 2022. È particolarmente soddisfacente il bilancio di Montelvini, azienda guidata da Alberto e Sarah Serena, attiva nella Docg Asolo Montello. Per la prima volta, il fatturato ha raggiunto 31 milioni di euro, con oltre 7.3 milioni di bottiglie commercializzate, di cui 360mila di Asolo Prosecco superiore Docg, e un export che vale il 34% del giro d'affari. *“Nonostante l'aumento dei prezzi, la volontà del consumatore di non rinunciare alla qualità non ha scoraggiato le vendite, a dimostrazione del valore premium che il mercato riconosce al brand Montelvini”*, ha commentato il ceo Alberto Serena.



Sarah Serena, direttore generale di Montelvini (certificata Equalitas), ha annunciato un investimento di 4 milioni di euro per il 2023: *“Oltre a una nuova area dedicata all'ampliamento del parco autoclavi, tutte le nostre strutture aziendali verranno dotate di un impianto fotovoltaico: un passo in più rispetto all'energia ottenuta da fonti rinnovabili che utilizziamo già da diversi anni”*.

BILANCI 5. Gruppo Meregalli da record: superati 92 mln di fatturato

Annata eccezionale per il Gruppo Meregalli, leader italiano nella distribuzione di vini. Il fatturato 2022, con 92 milioni di euro, ha superato i livelli record del 2021 con un incremento di oltre 14 punti percentuali. Sul mercato nazionale, Meregalli wines ha chiuso con un aumento del 10,7%, Meregalli Spirits +7% e Visconti43 +45%, per un totale vendite Italia di +12,32%. Le consociate estere hanno confermato il trend: i fatturati di Meregalli France e Meregalli Monaco sono cresciuti del 28,59% e Meregalli Suisse del 4%. Il prezzo medio delle referenze distribuite aumenta del 15% rispetto al 2019, confermando la vocazione del gruppo come player di fascia alta. Considerando le categorie, nel confronto col 2019, i vini fermi segnano nel 2022 un +21,8% (trainati da bianchi e rosati), le bollicine fanno +18,7%.



Tra le novità del 2022, la partnership con La Collina dei Ciliegi e ADVini che costituiscono una nuova società di distribuzione con quote paritarie: AMCVini spa. A ridosso dell'estate 2023 è prevista l'apertura di Duomo 18 il nuovo wine & life style club in Piazza Duomo a Milano. Per i prossimi anni, oltre all'aumento della capacità logistica, alla gestione automatizzata dei contatti coi clienti, Meregalli si focalizzerà anche sui temi ambientali, con Tenuta Fertuna, cantina in Maremma di proprietà del gruppo, che ha ottenuto lo standard Equalitas per la sostenibilità.

ACCORDI. Per Domori l'esclusiva della distribuzione in Italia degli Champagne Barons de Rothschild



Presentata alla Farmacia del Cambio di Torino la nuova partnership tra Domori, eccellenza nel mondo del cioccolato, e la maison di Champagne Barons de Rothschild. **L'accordo prevede la distribuzione in Italia per cinque anni in esclusiva delle cuvée della prestigiosa realtà francese che racchiude tre delle famiglie più iconiche del mondo del vino.**

“Siamo onorati di questa partnership così prestigiosa, che ci riempie d'orgoglio e di entusiasmo. Le nostre famiglie condividano gli stessi valori e filosofie aziendali. Il contatto è stato Lamberto Gancia che ci ha presentati, siamo stati da loro, abbiamo assaggiato i prodotti e abbiamo firmato in pochissimo tempo. Parliamo di un progetto che unisce tre famiglie con produzioni importantissime (Chateau Mouton Rothschild, Chateau Lafite e Chateau Clarke) per produrre un grande Champagne”, ha dichiarato **Riccardo Ily**.

“Ci siamo trovati subito e vogliamo lavorare insieme sul lungo termine, 10-20-30 anni. Nel 2005 abbiamo iniziato nella Champagne, all'inizio i tre rami della famiglia pensavano di fare singoli progetti, poi abbiamo deciso di unirli. Pensavamo sarebbe stato un disastro, ci siamo trovati nel nome dello Chardonnay e della complessità”, risponde **Philippe Seireys de Rothschild**.

Seicentomila bottiglie ogni anno, 85 ettari vitati, di cui 8 di proprietà, altissima percentuale di Grand Cru. È questo oggi Champagne Barons de Rothschild. Segni distintivi? Lo chardonnay (circa 70%), oltre il 40% di vini di riserva nelle cuvee, bassi dosaggi (tra 0 e 6, solo nella cuvee d'entrata) e la lunga permanenza sui lieviti. L'incontro si è chiuso con l'assaggio di alcuni Champagne di punta, alla presenza del manager director Frederic Mairesse. Oltre le già alte aspettative il Rare Collection Rosé 2012, tirato in meno di 3mila bottiglie, finissimo sul piano tattile e di straordinario carattere e definizione, ma anche il Rosé della gamma Signature conferma l'ottima mano sulla tipologia. Tra i Blanc de Blancs, il Rare Collection 2012 mostra un profilo più tostato e sfaccettato; al palato ha tante, tante cose da raccontare. – **L.R.**

LIBRI. Raccontare il Trentino del vino: Scienza, Pederzoli e Roncador ripercorrono storia, cultura ed enologia di un territorio unico

"La tradizione non deve essere in contrapposizione con il futuro". È questo il presupposto che ha guidato il professor Attilio Scienza, il giornalista Nereo Pederzoli e l'archeologa Rosa Roncador (foto) nel lavoro di scrittura di Raccontare il Trentino del Vino. Più che un libro di enologia, un sussidiario, la cui presentazione è stata l'occasione per aprire per la prima volta al pubblico la sede ristrutturata del Consorzio di Tutela Vini del Trentino.

Cultura, storia, qualche "gossip", ma anche storytelling sono le parole chiave che accompagnano le pagine della pubblicazione. "Una volta il vino era solo un alimento, ora è diventato un servizio e un vero e proprio vettore culturale", dicono gli autori che aggiungono: "Questo libro è stato un viaggio anche per noi che abbiamo potuto navigare tra queste pagine discutendo, raccontando e potendo godere reciprocamente delle conoscenze e dei punti di vista degli altri. Sono stati giorni che rimarranno nella nostra memoria e speriamo di essere riusciti, un professore, un giornalista e un'archeologa, a restituire un quadro il più possibile completo (e speriamo gradevole) della bellezza del territorio vitivinicolo trentino e delle verità che i suoi suoli spesso celano".

L'idea di un libro che raccontasse il Trentino del vino è nata durante il percorso di formazione EnoturLAB avviato in Piana Rotaliana Königsberg, nel 2019, in collaborazione con Trentino School of Management (Tsm) e con il sostegno di Trentino Marketing. L'obiettivo del progetto era "aprire" le aziende vitivinicole del territorio al turista affinché potesse conoscere l'enorme potenziale della zona e vivere un'esperienza unica. Per farlo, però, serviva un testo di riferimento, da utilizzare come spunto per le visite e le esperienze in cantina. Per questo Tsm, il Consorzio di tutela vini e il Consorzio turistico, hanno unito le forze, utilizzando **un approccio multi e interdisciplinare che potesse far dialogare con-**



tenuti di carattere storico, archeologico ed etnografico con quelli più tecnici, riferiti alla geologia dei terreni, al clima e ai vitigni.

Ed è quello che hanno fatto gli autori, ripercorrendo i secoli fino alla contemporaneità, per poi passare al racconto del terroir. Non poteva mancare l'approfondimento dedicato al clima: "una variabile che ha dettato e detterà i ritmi dello sviluppo e che preoccupa per il futuro". Nel corso dei secoli l'uomo e la vite hanno saputo affrontare anche congiunture sfavorevoli, come le piccole glaciazioni. Un messaggio di speranza di fronte alla grave crisi climatica dei nostri giorni.

All'interno della pubblicazione è presente, anche una dettagliata ed esaustiva ampelografia trentina comprensiva delle novità legate ai vitigni resistenti e in conclusione sono state ricordate alcune delle numerosissime storie di quei trentini che per necessità hanno dovuto lasciare le loro terre portando con sé e diffondendo i saperi legati alla coltivazione della vite. Completa le 278 pagine, anche una suggestiva raccolta di fotografie che restituisce un'immagine suadente e invitante del Trentino vitivinicolo. – L.S.

SOSTENIBILITÀ. Primo tappo in plastica riciclata dagli oceani: Vinventions sceglie Donnafugata per il lancio

La plastica dispersa nelle coste dei mari di tutto il mondo diventa un tappo per la chiusura di un vino bianco siciliano. Vinventions ha scelto l'Italia per presentare a livello mondiale "Nomacorc Ocean", la prima chiusura realizzata col riciclo della plastica nelle zone costiere (entro i 200 metri).

"Secondo studi scientifici, i rifiuti destinati a finire negli oceani generano l'80% dell'inquinamento marino. La nostra plastica proviene dall'Asia, tra le zone dove le emissioni di inquinamento marino sono considerate le più elevate al mondo", ricorda Romain Thomas, product manager Nomacorc di Vinventions. Un modo per ripulire l'Oceano, ma anche dare una seconda vita, secondo i principi dell'economia circolare, a quei rifiuti chiamati

Ocean Bound Plastic, ossia Obp: scarti di plastica recuperati nelle regioni costiere dove i sistemi di raccolta sono inesistenti, o carenti, e dove rappresentano il più alto rischio di inquinamento.

Il colosso delle chiusure ha siglato una partnership con la cantina Donnafugata che lo ha applicato su un bianco Sicilia Doc: "Con il nostro Damarino abbiamo contribuito al riciclo di 1,15 tonnellate di plastica", ha dichiarato la titolare Josè Rallo.



OBITUARY. Addio a Giuseppe Benanti, autentico pioniere della viticoltura dell'Etna

a cura di Lorenzo Ruggeri

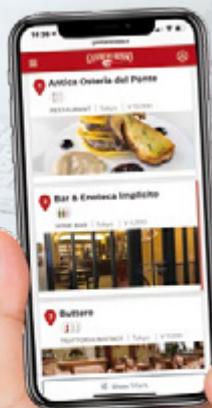
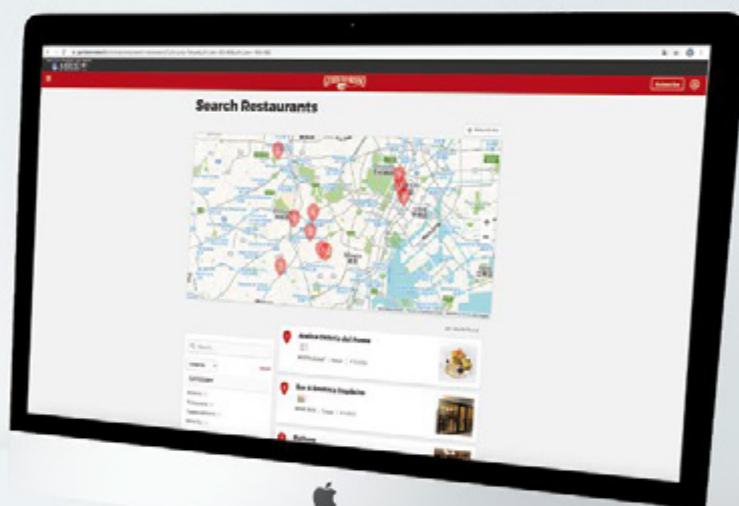


Si è spento la sera del primo febbraio Giuseppe Benanti, classe 1945, produttore di spicco del comprensorio dell'Etna, tra i primi in assoluto a credere fortemente nel potenziale della viticoltura etnea. Mosso da antiche memorie di famiglia nel campo vitivinicolo, ha il merito di avere investito, sin dalla seconda parte degli anni Ottanta, tempo e risorse nella valorizzazione dei vitigni tipici dell'area attorno al vulcano, nello specifico sul versante Nord, ma non solo, grazie a un accurato approfondimento delle differenze fra le varie contrade, la vera unità di misura della viticoltura locale. Aveva intuito la complessità dei terreni dell'Etna, mettendo a frutto l'incidenza delle diverse esposizioni, la definizione di modelli di riferimento, individuati infine nella tradizione. La riscoperta dell'alberello etneo, con il contributo dell'enologo Salvo Foti, è diventata una fonte d'ispirazione per tutti i produttori della zona. **E se oggi l'Etna è in grande spolvero lo dobbiamo soprattutto al brillante lavoro del Cavaliere del Lavoro, collezionista d'arte e accademico aggregato dei Georgofili.**

I suoi vini sono diventati dei grandi classici dell'enologia tricolore, su tutti l'Etna Bianco Superiore Pietra Marina, un Carricante semplicemente unico per profondità e complessità. I pochi fortunati che hanno anco in cantina dei millesimi degli anni '90 sanno di avere tra le mani uno dei più grandi bianchi mai prodotti sul territorio italiano. Ma anche sul fronte dei rossi ha fatto scuola, a partire dal Serra della Contessa, che da tempo gira il mondo racconto, al ritmo del nerello mascalese, il valore di questo spicchio unico di Sicilia. In questo momento di tristezza, ci stringiamo attorno ai figli Antonio e Salvino, che hanno ereditato la stessa passione per un territorio di una bellezza magnetica. Che la terra ti sia lieve, Giuseppe.

TOP ITALIAN RESTAURANTS

www.gamberorossointernational.com/restaurants/



f GamberoRossoInternational Instagram GamberoRossoInternational

SPONSOR



EVENTO. Torino avrà il suo Salone del vino dedicato alla produzione piemontese

Dopo la settimana del libro, la settimana dell'arte e la settimana del gusto arriva a Torino la settimana del vino. La prima edizione del nuovo format - Salone del vino di Torino - è in programma dal 4 al 6 marzo 2023 e vuole essere un omaggio ai prodotti del territorio e all'attività vitivinicola della regione. Quattro le location previste: Museo del Risorgimento, Palazzo Cisterna, Palazzo Birago e Cavallerizza Reale - spazi Paratissima. Ed è proprio nel primo che **il Gambero Rosso proporrà una serie di iniziative con circa 60 cantine, oltre a curare uno spazio per le cantine ospiti, da fuori Regione.** Ma non è finita. Già da martedì 28 febbraio, e fino alla conclusione del Salone, sono previsti più di cento eventi diffusi - una sorta di Salone off - per un calendario in cui, oltre ai produttori, diventano protagonisti i grandi ristoranti, le piole e le enoteche, artisti e scrittori, tra masterclass, cene, degustazioni e spettacoli. La manifestazione, annunciano gli organizzatori, è rivolta al pubblico e agli addetti professionali ed entra nel calendario dei grandi eventi della città. *“Abbiamo la fortuna di vivere in un territorio meraviglioso”* ha affermato il direttore Patrizio Anisio *“dove, attraverso il vino, le eccellenze, le tradizioni e l'innovazione trovano cura e passione. E il Salone del vino di Torino nasce per contribuire a questo racconto”*.

supervisione editoriale

Paolo Cuccia

coordinamento contenuti

Loredana Sottile - sottile@gamberorosso.it

hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Cesare Pillon,

Lorenzo Ruggeri, Tiziana Samari

progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

cover

Tonny Mafole/Unsplash

contatti

settimanale@gamberorosso.it - 06.55112201

pubblicità

direttore commerciale

Francesco Dammicco - 06.55112356

dammicco@gamberorosso.it

resp. pubblicità

Paola Persi - 06.55112393

persi@gamberorosso.it

ENO MEMORANDUM

FINO AL 5 FEBBRAIO

❖ TRENTODOC

SULLE DOLOMITI

val di Fiemme (Trentino)
tra Cavalese, Varena,
Predazzo e Tesero
trentodoc.com

4 FEBBRAIO

❖ AMARONE OPERA PRIMA

Verona
Palazzo della Gran Guardia
fino al 5 febbraio
consorziovalpolicella.it

5 FEBBRAIO

❖ ARTIGIANI DEL VINO

Bologna
Teatro Arena Del Sole
Via Dell'indipendenza, 44
dalle 10:30 alle 19:30
medullavini.it

10 FEBBRAIO

❖ BUYWINE TOSCANA

Firenze
Fortezza da Basso
fino all'11 febbraio
buy-wine.it

11 FEBBRAIO

❖ ANTEPRIME DI TOSCANA

fino al 17 febbraio
anteprimetoscane.it

12 FEBBRAIO

❖ VI.NA.RI

Milano
Studio novanta
Via Mecenate 88/A
fino al 13 febbraio
vinnatur.org/events/vinari-
vignaioli-naturali-riuniti/

13 FEBBRAIO

❖ WINE PARIS - VINEXPO PARIS

Parigi
Porte de Versailles
fino al 15 febbraio
wineparis-vinexpo.
vinexposium-connect.com

24 FEBBRAIO

❖ ITALIAN TASTE SUMMIT

Sesto San Giovanni (Milano)
Grand Hotel Villa Torretta
Curio Collection by Hilton
fino a domenica 26 febbraio
italiantastesummit.com

25 FEBBRAIO

❖ ILBAROLO A PALAZZO BAROLO

Torino
Via delle Orfane, 7
dalle 15.30
stradadelbarolo.it/11048/
palazzo-barolo/

26 FEBBRAIO

❖ SLOW WINE FAIR

Bologna
Bologna Fiere
fino al 28 febbraio
slowwinefair.slowfood.it

26 FEBBRAIO

❖ VIVA LA VITE

Pescara
E distilleria Aurum
fino al 27 febbraio
vivalavite.it

22 FEBBRAIO

❖ ITALIA NEXT DOP

Roma
Auditorium della Tecnica
italianextdop.it

4 MARZO

❖ ROME WINE EXPO

Roma
presso Centro congressi
Grand Hotel Palatino
fino al 6 marzo
romewinexpo.com

4 MARZO

❖ SALONE DEL VINO

Torino
fino al 6 marzo
salonedelvinotorino.it

12 MARZO

❖ VINI SELVAGGI

Roma
Spazio Novecento
fino al 13 marzo
viniselvaggi.com

Le grandi cantine del Veneto



VIA SCANDOLERA 21 | 31010 COL SAN MARTINO (TV) | WWW.MEROTTO.IT | 0438 989000

Di fronte al successo che ha investito il mondo del Prosecco Graziano Merotto non ha cambiato il suo modo di operare, guidato oggi come allora dalla saggezza contadina che alla forma predilige la sostanza. Il 1972 è l'anno in cui inizia la storia imprenditoriale di Graziano, fondatore dell'azienda, con la cantina di Col San Martino. Da 50 anni gli sforzi e i sacrifici compiuti sono tutti rivolti alla sperimentazione e alla ricerca di una produzione di qualità che sfrutta un importante parco viticolo che si distende su alcune delle più belle esposizioni del comprensorio; le uve, poi, vengono lavorate in una cantina recentemente ampliata che permette di rispettare i tempi che ogni processo richiede, e la sensibilità che solo il legame con questa terra può garantire.

I VINI E GLI ABBINAMENTI CONSIGLIATI



Valdobbiadene Brut Integral '21

Le uve provengono da uno dei vigneti storici di Col San Martino. All'olfatto si evidenziano spiccate note di pera, mela e frutta a polpa bianca in genere. Il sorso è fresco e minerale, con una buona persistenza in chiusura. Ottimo abbinato a piatti di pesce.

Valdobbiadene Rive di Col San Martino Brut Cuvée del Fondatore Graziano Merotto '21

Giallo paglierino, con fine perlage e spuma persistente e cremosa. Il naso è intenso con sentori di frutta a polpa bianca e agrumi in cui emergono profumi floreali. Elegante ed equilibrato è certamente un Valdobbiadene di carattere. Crudità di pesce e crostacei.



Valdobbiadene Extra Dry Casté '21

Al naso si percepiscono i tipici sentori varietali del vitigno, mela e pera, definiti e intensi, a cui si aggiungono nitidi profumi di glicine e acacia. Al palato la freschezza e i richiami di mela matura rendono il sorso scorrevole e bevibile. Ottimo come aperitivo.

CONSUMI. Il segmento ad alcol zero guiderà il mercato globale fino al 2026



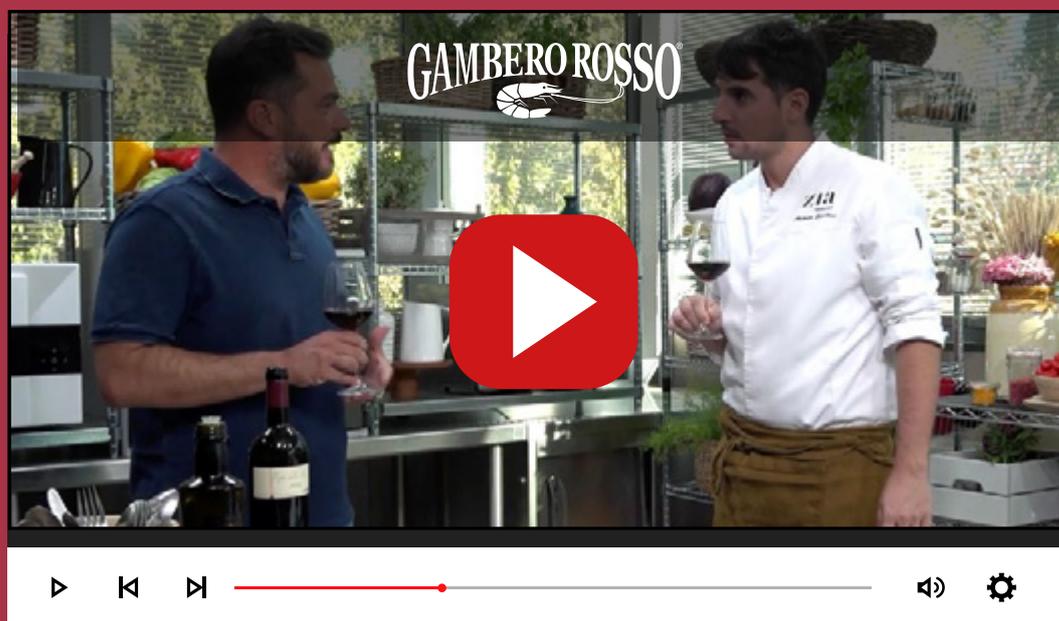
foto: ristorante Opera di Torino

Entro il 2026 il consumo mondiale di bevande analcoliche o a basso contenuto alcolico (no/low alcohol) crescerà di circa un terzo e sarà spinto soprattutto dal segmento del “no alcohol”. La stima è dell'Iwsr che ha aggiornato le sue previsioni per il periodo 2022-2026. L'anno appena terminato, per prima cosa, ha registrato il superamento di quota 11 miliardi di dollari per tutta la categoria (contro gli 8 miliardi del 2018), spinta soprattutto da birra e sidro, vini, spirit e ready-to-drink (rtd), con un incremento del 7% in volume in 10 mercati chiave (Australia, Brasile, Canada, Francia, Germania, Giappone, Sud Africa, Spagna, Uk e Usa). **Il ritmo di crescita previsto per il periodo 2022-26 è del 7%, pertanto più rapido del +5% che ha contraddistinto il periodo 2018-22.** Il dato più interessante è che la crescita prevista per i prossimi anni sarà guidata per il 90% dai prodotti senza alcol.

“Si tratta di una categoria molto dinamica” ricorda Susie Goldspink, analista per il segmento low e no-alcohol di Iwsr “che offre opportunità per una crescita incrementale delle vendite, poiché i consumatori arrivano da categorie come bibite e acqua. E poiché sempre più persone scelgono di evitare l'alcol in determinate occasioni, o di astenersi del tutto, l'analcolismo sta aumentando costantemente la sua quota nella categoria delle bevande no/low alcohol”.

Il no-alcohol cresce più del low-alcohol. In particolare, i volumi delle sole bevande a zero contenuto alcolico sono cresciuti nel 2022 del 9%, portandosi al 70% delle quote di mercato nel segmento no/low alcohol, dal 65% del 2018, grazie a un gusto migliorato rispetto agli anni precedenti, alle tecniche produttive all'avanguardia e alla diversificazione delle occasioni di consumo. La stima dell'Iwsr fino al 2026 è di un tasso di crescita composto annuo (cagr) pari al +9%. Birra e sidro senza alcol contribuiranno circa al 70% della crescita del segmento tra 2022 e 2026. Mentre quasi tutta la crescita delle bevande rtd sarà attribuibile ai mercati di Usa e Giappone. Per il sottoinsieme del low-alcohol, invece, il tasso di crescita atteso fino al 2026 è pari al 2% a volume, spinto sia dalla birra sia dal vino.

Guardando, infine, ai consumatori, l'Iwsr parla di una platea matura a livello globale, con i Millennial che rappresentano il gruppo più ampio. Al di là dell'effetto sostituzione che molti bevitori classici di bevande alcoliche operano sempre più spesso, c'è da notare come gli astemi, coloro che non bevono alcol, rappresentano il 18% della platea dei consumatori no/low. “Il loro numero è in aumento nella maggior parte dei Paesi analizzati” scrive l'Iwsr “coi più giovani in prima battuta. Nell'ultimo anno, gli astenuti sono cresciuti in nove mercati su dieci”. – **G.A.**



Giuseppe Carrus, curatore della guida Vini d'Italia del Gambero Rosso
ci accompagna a scoprire gli abbinamenti del vino **Ripa delle More '19**
della cantina **Vicchiomaggio** con la ricetta di **Antonio Ziantoni**: Manzo e Nocciola

[GUARDA IL VIDEO](#)





CALENDAR 2023

JANUARY

26 CAPE TOWN - South Africa **Top Italian Wines Roadshow**

FEBRUARY

13 STOCKHOLM- Sweden **trebicchieri** **organic**
 15 OSLO - Norway **trebicchieri**
 17 COPENHAGEN- Denmark **Vini d'Italia**
 20 ZURICH - Switzerland **Vini d'Italia**
 23 LONDON - U.K. **trebicchieri** **WINES**

MARCH

01 LOS ANGELES - USA **trebicchieri**
 03 SAN FRANCISCO - USA **trebicchieri**
 08 CHICAGO - USA **trebicchieri**
 10 NEW YORK - USA **trebicchieri**
 16 MUNICH - Germany **trebicchieri**
 18 DUSSELDORF - Germany **trebicchieri - Prowein Special**

APRIL

02-05 VERONA - Italy **trebicchieri - Vinitaly Special**
 18 MIAMI - USA **Top Italian Wines Roadshow**
 20 AUSTIN - USA **Top Italian Wines Roadshow**
 25 MEXICO CITY - Mexico **Top Italian Wines Roadshow**
 27 BOGOTÁ - Colombia **Top Italian Wines Roadshow**

MAY

12 AUCKLAND - New Zealand **trebicchieri - Special Edition**
 15 SYDNEY- Australia **Top Italian Wines Roadshow**
 17 MELBOURNE - Australia **Top Italian Wines Roadshow**
 19 HO CHI MINH - Vietnam **Top Italian Wines Roadshow**
 24 SINGAPORE **trebicchieri - Vinexpo Special**

JUNE

05 TORONTO - Canada **trebicchieri**
 07 MONTREAL - Canada **trebicchieri**
 09 VANCOUVER - Canada **trebicchieri**

OCTOBER

ROME - Italy **trebicchieri 2024 premiere**
 26 TOKYO - Japan **trebicchieri**
 30 SEOUL - South Korea **Top Italian Wines Roadshow**

NOVEMBER

SAO PAULO - Brazil **Top Italian Wines Roadshow**
 DUBAI - E.A.U. **Best of Italy**

YOUR PASSION IS OUR INSPIRATION
www.gamberorossointernational.com

IL MIO EXPORT

Emmanuel De Angelis – Conte Villa Prandone

1 Qual è la percentuale di export sul totale aziendale e in quali Paesi si concentra la vostra attività?

Il nostro export rappresenta il 60% del fatturato e si concentra sui mercati di Stati Uniti, Canada, Europa, Svizzera e Asia.

2 Dove si vende meglio e dove si vende peggio? E perché?

Sicuramente il mercato Usa è molto interessante e può dare grandi soddisfazioni in termini di fatturato, ma necessita di una solida e continuativa strategia di marketing per rimanere sempre al passo con le ultime tendenze e richieste.

Spostandosi in Europa, la Svizzera rimane un Paese di riferimento per i cru e il Benelux si conferma un mercato capace di recepire e apprezzare il vino di qualità.

Da non sottovalutare i nuovi mercati dell'Europa dell'Est, in primis Romania e Albania.

Gli Uk, invece, sono ancora in fase di assestamento post Brexit, mentre la Germania - primo mercato per vicinanza - è da anni molto inflazionato: le potenzialità ci sono ma è fondamentale trovare le persone e i canali giusti.

3 Guerra, inflazione, aumenti dei costi, rallentamenti dei trasporti: in che modo state subendo le conseguenze?

La guerra si è rivelata un fulmine a ciel sereno per il mercato ucraino e per il resto del mondo. Da diversi anni stavamo portando avanti un buon lavoro di crescita proprio in Ucraina, ma con l'insorgere del conflitto tutto si è ovviamente fermato. Alla guerra si sono poi sommate le problematiche relative all'inflazione, al costo e alla disponibilità dei trasporti, al reperimento delle materie prime e tante altre difficoltà che hanno generato grande incertezza. Stiamo cambiando le nostre abitudini di approvvigionamento, con degli inevitabili adeguamenti dei listini.



4 Come pensate che il sistema vino debba ripartire?

Il settore può ripartire a fronte di una politica comune e comunitaria lungimirante, nulla dev'essere lasciato al caso, a maggior ragione se guardiamo agli ultimi tre anni.

Come Conte Villa Prandone puntiamo sulla comunicazione: in un mercato così ampio e affollato è fondamentale valorizzare i nostri tratti distintivi e differenzianti.

5 Come va con la burocrazia?

Siamo un'azienda dall'indole positiva: vogliamo essere ottimisti e pensare che presto si arriverà a uno snellimento delle procedure e a una generale maggior efficienza.

6 Ci racconti un aneddoto legato alle sue esperienze all'estero.

Successe all'incirca vent'anni fa, in Belgio, durante una degustazione con un cliente che contava su una delle distribuzioni più importanti d'Europa. Dopo aver assaggiato i nostri prodotti, il titolare ci disse "avete un grande potenziale ma i vini sono un po' rustici". Rientrammo a casa pieni di rabbia e delusione, ma il giorno seguente iniziammo un processo di miglioramento e ricerca dell'eccellenza che oggi ci ha portati a essere ciò che siamo, con il desiderio di crescere costantemente. È dalle critiche costruttive che possiamo ottenere il meglio di noi stessi.

❖ Conte Villa Prandone
Monteprandone - Ascoli Piceno - ilcontevini.it

NEL PROSSIMO NUMERO
BUTUSSI

DAL DECRETO FLUSSI AI NUOVI VOUCHER, TUTTE LE NOVITÀ SULLE ASSUNZIONI IN AGRICOLTURA

▲ a cura di Loredana Sottile



foto: Unsplash

Con il nuovo decreto sull'ingresso dei lavoratori extracomunitari, in arrivo oltre 80mila stagionali, ma le associazioni chiedono di anticipare il click day: "Serve manodopera in primavera". Esordio anche per le prestazioni occasionali: non più di 45 giorni per manodopera non specializzata



Con il mese di febbraio – e la primavera all'orizzonte – torna il "nodo stagionale degli stagionali". Giro di parole a parte, c'è da capire come gestire al meglio le assunzioni in campagna e l'arrivo in Italia dei flussi di extracomunitari da impiegare nel settore primario, per non rischiare di ritrovarsi scoperti proprio nel periodo clou. Cercando, dall'altra parte, di combattere il lavoro sommerso e i casi di caporalato, che tutt'ora rappresentano una piaga notevole per l'agricoltura: nel 2021 le assunzioni irregolari hanno riguardato 300 milioni di ore per un pil (sommerso) del 17% ([vedi articolo di spalla a pag. 27](#)).

OK AL DECRETO FLUSSI: IN ARRIVO PIÙ DI 80MILA STAGIONALI

In riferimento ai lavoratori provenienti dall'estero, è di pochi giorni fa la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (n.21 del 26 gennaio 2023) del decreto Flussi. Il nuovo Dpcm ha programmato l'ingresso annuale di 82.705 lavoratori extracomunitari stagionali e non stagionali, in aumento rispetto alle 69.700 dell'anno precedente. Nelle campagne, in particolare, si attendano 44mila unità (erano 42.000 lo scorso anno) delle quali 1.500 riservate alle nuove richieste di nullaosta stagionale pluriennale. Quote che, quindi, di fatto consentono all'impresa negli anni successivi di non essere vincolata ai termini di pubblicazione del Dpcm per avere accesso all'autorizzazione. Ma la vera novità è il **rilascio di 22mila quote (erano 14mila) di ingresso per le associazioni di categoria.**

ASSOCIAZIONI SODDISFATTE, MA CHIEDONO DI ACCELERARE

Si dicono soddisfatte, soprattutto relativamente alle quote loro assegnate, le associazioni di categoria. "La misura è la dimostrazione del fatto che i tempi sono maturi per rendere strutturale la norma sperimentale introdotta dal decreto semplificazione (Dl 73/2022), e da noi sostenuta" è il commento di Coldiretti. "Un provvedimento che conferma la fiducia nel ruolo che le associazioni agricole comparativamente più rappresentative possono svolgere in questa delicata materia", è il parere di Confagricoltura. Infine, Cia si augura che questa novità "possa finalmente portare sollievo alle aziende sul fronte del reperimento degli operai agricoli". Ma, ha puntualizzato il sindacato agricolo "resta da sciogliere il nodo del click day per la trasmissione delle istanze alle prefetture, previsto ora per il 27 marzo 2023, a 60 giorni dalla data di pubblicazione del decreto flussi".

Secondo Cia-Agricoltori Italiani, infatti, l'iter burocratico per l'ingresso dei cittadini extracomunitari deve essere il più celere possibile. Motivo per cui **auspica una riduzione da 60 a 15 giorni per il termine di presentazione delle domande, in modo che le aziende possano avere a disposizione i lavoratori già nel- >>**

» **le prime campagne di marzo e non solo a partire da maggio.**

Punto su cui concorda anche Confagricoltura che chiede “uno sforzo da parte delle amministrazioni competenti affinché l'iter burocratico per l'ingresso dei cittadini extracomunitari sia il più celere possibile e consenta alle imprese agricole di poter contare su questi lavoratori già nelle prime campagne di raccolta primaverili”.

IN ITALIA UN PRODOTTO AGRICOLO SU QUATTRO È RACCOLTO DA STRANIERI

D'altronde, come rileva Coldiretti, riportando i dati del Dossier Idos “In Italia, un prodotto agricolo su quattro viene raccolto in Italia da mani straniere con 358mila lavoratori provenienti da ben 164 Paesi diversi che sono impegnati nei campi e nelle stalle fornendo più del 29% del totale delle giornate di lavoro necessarie al settore”.

Tanti i casi di “distretti agricoli” dove i lavoratori immigrati sono una componente bene integrata nel tessuto economico e sociale. Tra questi, Coldiretti cita il caso della raccolta delle fragole nel Veronese, la preparazione delle barbatelle in Friuli, delle mele in Trentino, della frutta in Emilia-Romagna, dell'uva in Piemonte fino agli allevamenti da latte in Lombardia. Il flusso degli arrivi proviene per lo più da Romania, Marocco, India e Albania, ma ci sono rappresentanti di un po' tutte le nazionalità. **Si tratta soprattutto di lavoratori dipendenti a tempo determinato che ogni anno attraversano il confine per un lavoro stagionale per poi tornare nel proprio Paese**, spesso stabilendo delle durature relazioni professionali con gli imprenditori agricoli. Ma, aggiunge Coldiretti “cresce anche la presenza di stranieri alla guida delle imprese agricole con quasi 17mila titolari di nazionalità diversa da quella italiana”.

IN ARRIVO ANCHE I NUOVI “VOUCHER”

Il decreto Flussi non è l'unica novità in materia di assunzioni nei campi. Come previsto dalla Legge di Bilancio, fanno il loro esordio anche i voucher. In realtà, non saranno propriamente dei voucher, ma dei contratti di lavoro occasionale intesi come misura straordinaria e alternativa, confinata nella stagionalità.

La misura, al momento, prevede la sperimentazione del lavoro subordinato occasionale per il biennio 2023/24 e riguarderà lavoratori non iscritti negli elenchi anagrafici agricoli. Rientrano giovani, studenti e disoccupati che non abbiano lavorato negli ultimi tre anni, a cui si aggiungono i pensionati. Non si parla, quindi di personale qualificato, visto che l'obiettivo è incrementare l'occupazione in agricoltura senza ridurre le tutele di chi è già occupato.

Con una limitazione del rapporto di lavoro a 45 giorni totali nel corso dell'anno, questo tipo di contratto



foto: Andrea Cairone / Unsplash

prevede un'unica busta paga alla scadenza del rapporto (niente buoni lavoro da acquistare al Tabacchi, quindi). “Al momento si attende la circolare Inps che spieghi esattamente le modalità della contribuzione” spiega a Tre Bicchieri il responsabile Lavoro di Cia **Danilo De Lellis** “ma lo strumento è già operativo, dal momento che il Ministero del Lavoro ha già aggiornato il proprio sito con questa modalità. Serve, però, l'autocertificazione del lavoratore in cui dichiara di appartenere ad una delle categorie ammesse e di essere in possesso dei requisiti richiesti”. Relativamente alla contribuzione, se ne occuperà il datore di lavoro (e non l'Inps), che però non potrà superare un totale complessivo di 10mila euro per tutti gli assunti nel corso dell'anno e non più di 2500 euro per singolo lavoratore. Dal canto suo, quest'ultimo non potrà recepire più di 5mila euro l'anno, di cui 2500 dallo stesso datore di lavoro. Lo strumento dovrebbe essere abbastanza tempestivo anche per quanto riguarda le assunzioni a ridosso delle prestazioni, come nel caso di una vendemmia decisa in base alle condizioni meteo. Basta, infatti, comunicarlo al centro dell'impiego il giorno precedente.

“Certo, non siamo tornati al buono cartaceo di sei anni fa” è il commento di De Lellis “ma possiamo dire che è un buon compromesso, tra quello che chiedevamo e l'idea di semplificazione del Governo. Si tratta di uno strumento snello, soprattutto rispetto al contratto occasionale in vigore fino allo scorso dicembre, rimasto praticamente inutilizzato”. I risultati si vedranno nei prossimi mesi. E, proprio in base a quelli, il Governo ne deciderà il futuro al termine del biennio di sperimentazione. ❖

»

Quanto vale il lavoro sommerso in agricoltura? Il punto da Changes

Se voucher e decreto flussi rappresentano una faccia della medaglia (quella visibile), c'è poi l'altro lato (quello più oscuro), ovvero il lavoro sommerso e i casi di caporalato. Qual è oggi il suo valore relativamente al mondo agricolo? Nel 2021 sono stati circa 230mila gli impiegati irregolarmente nel settore primario, ovvero oltre un quarto del totale degli occupati del settore, per un totale di 300 milioni di ore. Prevalentemente si tratta di immigrati e una buona fetta è composta da donne, circa 55mila. **Il pil complessivo sommerso del comparto agricolo rappresenta il 16,9% (dato 2020).**

È quanto denunciato dal sesto Rapporto agromafie e caporalato Osservatorio Placido Rizzotto, presentato dal presidente dell'Osservatorio Jean-René Bilongo, all'interno di Changes, il momento di dibattito e confronto promosso dal Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani nelle giornate di Grandi Langhe 2023 (30-31 gennaio). Nel corso del 2021 l'I-

spettorato Nazionale del Lavoro ha effettuato 65,7mila ispezioni e quasi il 9% di queste ha riguardato il settore agricolo, con un riscontro di irregolarità di circa il 55%. A livello geografico, è nelle regioni del Sud che il lavoro irregolare arriva a superare il 40% della manodopera impiegata. In Sicilia, in particolare, si arriva a picchi di 61,7 mila persone.

Tra i casi virtuosi, all'interno di Changes, è stato presentato il progetto **Accademia della Vigna**, ideato dall'impresa Weco in collaborazione con le imprese vitivinicole (tra i promotori anche il Consorzio Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani) che integra la parte formativa con l'esperienza lavorativa: attivo da settembre 2022 ad oggi ha registrato 10 partecipanti al percorso formativo, di cui 3 già inseriti presso le im-

prese partner e 7 in fase di inserimento, con ulteriori 20 candidati in fase di valutazione.

"Insieme al mondo delle cooperative agricole abbiamo avviato progetti e interlocuzioni continue che hanno portato alla definizione di protocolli che disciplinano il reclutamento, le retribuzioni e le condizioni dei lavoratori" ha detto **Matteo Ascheri**, presidente del Consorzio Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani "Infine, stiamo valutando di dare vita a un soggetto terzo per poter disintermediare la selezione e proporre alle cantine consorziate un interlocutore affidabile e che agisce nel pieno rispetto delle norme".

Stime lavoratori irregolari

circa **5.000** unità in Friuli

circa **19.655** unità in Veneto

circa **22.050** unità in Calabria

circa **61.791** unità in Sicilia

fonte: casi studio VI Rapporto Agromafie e Caporalato Osservatorio Placido Rizzotto - FLAI CGIL



RESTO AL SUD. LE STORIE DI CHI HA DECISO DI NON PARTIRE



Dal progetto Invitalia che incentiva l'imprenditoria nel Mezzogiorno, il libro in collaborazione con il Gambero Rosso che racconta 62 realtà particolarmente virtuose in ambito gastronomico. Per l'ad di Invitalia Bernardo Mattarella si tratta di "una misura anticrisi". Il ministro Lollobrigida: "Difendiamo la qualità italiana"



È chi ha fatto il giro del mondo per poi riapprodare nel proprio paese d'origine; c'è chi dalla propria terra non se ne è mai andato ma è riuscito a varcare i confini grazie ad un'idea innovativa; c'è chi ha deciso di recuperare un'antica tradizione e farla propria. E, infine, c'è chi non si è dato per vinto nonostante le ferite lasciate da eventi devastanti come i terremoti. Di loro e dei loro sogni diventati realtà parla la nuova pubblicazione del Gambero Rosso in collaborazione con Invitalia: "Resto al Sud. Il Mezzogiorno bello e buono". Dove il Sud è, finalmente la meta di sogni e progetti e non il luogo da cui andar via in cerca di fortuna. Certo, per farlo servono idee chiare, visione e anche (soprattutto) incentivi. Ed è qua che si inserisce il lavoro dell'Agenzia Agenzia nazionale per lo sviluppo del Ministero dell'Economia (Invitalia) che, negli ultimi cinque anni ha deciso di finanziare i progetti più meritevoli (vedi box).

"I numeri della misura gestita da Invitalia certificano l'impatto positivo che Resto al Sud ha prodotto a distanza di cinque anni dal suo lancio" ha sottolineato l'amministratore delegato di Invitalia **Bernardo Mattarella** *"Risultati importanti che, in aree particolarmente disagiate del Paese, hanno contribuito a ridurre divari e diseguaglianze, a produrre inclusione sociale, a sostenere la crescita del Mezzogiorno, ad attrarre e trattenere talenti. Uno strumento "anti-crisi" che dimostra che anche in situazioni di difficoltà economica e sociale esistono alternative alla rinuncia e si possono creare opportunità di lavoro buono e crescita sostenibile".* Da qui l'idea della pubblicazione insieme al Gambero Rosso con l'intento di *"dare meritato riconoscimento e visibilità a storie imprenditoriali di successo nel settore enogastronomico sostenute da Resto al Sud. L'auspicio e l'ambizione"* ha concluso Mattarella *"sono quelle di generare un circolo virtuoso per donne e uomini che hanno la voglia di mettersi in gioco e di creare impresa, in questo settore come in altri comparti"*.

UNA PUBBLICAZIONE PER 62 BEST PRACTICE

Sono 62 le realtà scelte, tra le migliaia del progetto Invitalia, per essere raccontate nella pubblicazione presentata lo scorso 30 gennaio a Napoli. Realtà che, oltre a essere etiche, sono virtuose anche dal punto di vista enogastronomico (vedi schede sulla sezione web gamberorosso.it/resto-al-sud/). *"Il successo del progetto di Invitalia Resto al Sud conferma che esistono grandi potenzialità inesprese o quantomeno poco conosciute che il Mezzogiorno del nostro Paese possiede"* ha dichiarato il presidente di Gambero Rosso **Paolo Cuccia** *"Lo abbiamo verificato nella selezione e nel racconto dei casi descritti e premiati. Lo facciamo da quattro decenni, sin dalla nostra fondazione, analizzando a livello nazionale, Sud incluso, i progressi della più importante filiera dell'economia italiana, l'agroalimentare, che abbraccia la produzione primaria, la trasformazione e la straordinaria offerta di ristorazione di qualità. Diamo particolare risalto alle storie, specie quelle nuove e, con più attenzione, a quelle nate in condizioni difficili. Con questo progetto >>*



CONSORZIO TUTELA
LAMBRUSCO DOC

GAMBERO ROSSO®



GIRO DEL MONDO CON IL LAMBRUSCO

6 cene imperdibili in 6 ristoranti etnici

LA PROSSIMA TAPPA:

9 FEBBRAIO 2023 | ORE 20.30 | DAO RESTAURANT

Viale Jonio, 328/330 | Roma

☎ 06 8719 7573

Scopri tutte le cene su: www.gamberorosso.it/giro-del-mondo-con-il-lambrusco



Il presidente del Gambero Rosso Paolo Cuccia con l'ad di Invitalia Bernardo Mattarella.

Nella foto di apertura la foto di gruppo nel chiostro della Fondazione Made in Cloister di Napoli.

Il progetto Invitalia

Resto al Sud si rivolge a persone tra i 18 e i 55 anni che intendono avviare una nuova attività sotto forma di ditta individuale o di società o che abbiano già costituito un'impresa dopo il 21 giugno 2017. L'ambito geografico di interesse comprende le otto regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), le aree del cratere sismico del Centro Italia (Lazio, Marche e Umbria) e le isole minori, marine, lagunari e lacustri del Centro Nord. Sono finanziabili i progetti di start up o sviluppo d'impresa nei settori: industria, artigianato, trasformazione dei prodotti agricoli, pesca e acquacoltura, fornitura di servizi alle imprese e alle persone, turismo, commercio.

I numeri:

- **13.650** imprese finanziate, di cui il 40% a titolarità femminile
- **960 mln** di investimenti attivati
- **37.600** nuovi posti di lavoro creati
- il **70%** dei neo-imprenditori, in larga parte under 35, era disoccupato al momento della concessione del finanziamento
- il **50%** delle imprese nate nel settore ICT - negli ultimi quattro anni e nei territori di intervento - è stato finanziato da Resto al Sud
- il **97%** delle iniziative finanziate non sarebbe stato avviato (ovvero l'investimento sarebbe stato comunque realizzato, ma in misura decisamente più contenuta, in altri territori o con tempi più lunghi)
- il **15%** dei neo-imprenditori non sarebbe rientrato (spesso dall'estero) nella terra d'origine
- l'**83%** dei neo-imprenditori, già residenti nelle regioni di intervento, sarebbe stato costretto a "cercare fortuna" altrove

per saperne di più: invitalia.it

» *abbiamo conosciuto persone, progetti e successi meno noti a cui, da questo libro in poi, continueremo a dedicare comunicazione e promozione. Il Sud viene spesso descritto come la grande opportunità per lo sviluppo del sistema Italia, questa pubblicazione racconta che un'evoluzione è in corso e quando è accompagnata e supportata, come fa Invitalia, l'opportunità può essere colta".*

LOLLOBRIGIDA: "IN ASCOLTO DELLE NUOVE IDEE PER VALORIZZARE IL MADE IN ITALY"

Alla presentazione del libro a Napoli non è mancato il mondo politico che, a proposito di sviluppo e regioni, proprio in questi giorni sta discutendo la proposta di autonomia differenziata.

Il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare **Francesco Lollobrigida**, in un videomessaggio ha posto l'accento sulla qualità italiana e sull'importanza di "ascoltare e raccogliere le idee di chi interpreta le produzioni italiane. Queste idee" ha continuato "devono vedere dalla parte delle istituzioni il maggior sostegno possibile, sia in senso difensivo, per tutelare i nostri prodotti dai continui attacchi, come quello sulle etichettature, sia per aggredire, in senso positivo, il mercato internazionale. Per questo è importante investire - dai controlli, alla ricerca fino all'innovazione - sul settore enogastronomico. Oggi l'Italia vuole essere una super potenza della qualità. È questo che vogliamo difendere".

Dal canto suo, invece, il governatore della Campania, **Vincenzo De Luca** non ha perso l'occasione per accendere i riflettori sulla situazione del Sud, anche in vista del nuovo provvedimento sulle autonomie: "Abbiamo tempo ancora per una generazione" ha avvisato "ma la dimensione dei problemi del Mezzogiorno richiede un intervento straordinario se non vogliamo morire tra gli applausi". Più ottimistica la visione del sindaco di Napoli **Gaetano Manfredi** "Il Sud è terra di imprenditori, giovani, il contrario di quello che si racconta. E le imprese premiate fanno capire anche agli altri che ce la si può fare. Adesso auguriamoci che non solo i napoletani (leggi i meridionali; ndr) restino al Sud ma che persone che vengono da altre parti del mondo possano scegliere il loro futuro qui, vedendolo come un luogo di crescita".

I 5 PREMI SPECIALI

Tra le 62 storie raccontate nel libro - che hanno a che fare con distillati, birrifici, ristoranti, app - ce ne sono cinque che si sono distinte per economia circolare, innovazione digitale, inclusione, sostenibilità ambientale e legalità. Ad aiutare il Gambero Rosso nell'impresa di individuarle, sono stati scelti altrettanti testimonial di eccezione: Mario Tozzi (ricercatore presso il CNR e divulgatore scientifico), Alex Giordano (cofondatore di Ninja Marketing e Docente di Marketing e Trasformazione Digitale), Donpasta (attivista del cibo), Eliana Liotta (giornalista e scrittrice) e Rachele Furfaro (fondatrice e presidente della Fondazione Quartieri spagnoli a Napoli). Il Premio Economia Circolare va a **Birrificio Parthenya** »



Resto al Sud diventa anche podcast

Dieci episodi, pubblicati con cadenza mensile, in ognuno dei quali viene presentata una doppia intervista dedicata ai progetti che hanno ricevuto l'incentivo di Invitalia. È il nuovo format dal titolo Io? Resto al Sud, prodotto da t- Rek Produzioni Audio (t-rek.it) e disponibile sul sito del Gambero Rosso www.gamberorosso.it/resto-al-sud/. In ogni episodio viene presentata una doppia intervista che riflette due storie di due differenti regioni.

CREDITI IN VOCE

INVITALIA: **VINCENZO DURANTE** RESPONSABILE AREA
OCCUPAZIONE INCENTIVI E INNOVAZIONE

VOCE NARRANTE: **ANDREA FEBO**

T-REK PRODUZIONI AUDIO | GAMBERO ROSSO

» di Montefusco (Avellino). La filosofia di Parthenya non si limita alla produzione di birre di qualità a partire da materie prime selezionate, ma riguarda anche un impegno nei confronti dell'ambiente che si declina nell'uso di energia rinnovabile e nella collaborazione con agricoltori vicini ai quali conferire gli scarti organici della lavorazione per produrre compost e mangimi.

Il Premio Innovazione Digitale va a **Breakapp** a Valderice (Trapani). L'idea è vincente: lo studente ordina la merenda tramite smartphone e la scuola digitalizza il momento della ricreazione sia che sia dotata di un bar interno, sia che ci sia un esercente esterno. In questo modo non si verifica la tipica calca di studenti al banco e non c'è scambio di denaro.

Non solo, con Breakapp si favorisce una merenda nutrizionalmente più equilibrata e si incentivano gli esercenti locali. È quel che si dice modello win win. Dietro il progetto un giovanissimo: Giacomo Buzzitta.

Il Premio Inclusione va a **Piazza Scammacca** a Catania. Uno dei punti principali del Manifesto di Piazza Scammacca è proprio l'inclusione sociale per la quale i cinque fondatori - Lucia Caruso, Marco La Piana, Nicola, Stefano e Gabriele Vitale - si impegnano a rendere questo luogo un'opportunità per tutti coloro che vogliono reintegrarsi nel tessuto sociale locale, grazie a tirocini formativi rivolti a soggetti svantaggiati. Un posto per tutti e di tutti che fa ben sperare in un futuro migliore.

Il Premio Sostenibilità Ambientale va a **Forma Contemporary Restaurant** a L'Aquila. Qui la sostenibilità si persegue nella scelta delle materie prime, da filiera corta e di prossimità, e in cucina: Simone Ciuffetelli dà voce a ingredienti solitamente poco utilizzati e riduce al minimo gli sprechi. Questa sensibilità è allargata ad altri dettagli: niente bottiglie di acqua (utilizzano i dispenser), divise di cotone sostenibile, detersivi concentrati e contenuti in damigiane che ricaricano all'occorrenza, limitando ulteriormente l'utilizzo di plastica. Il Premio Legalità va a **Cala la Pasta** a Napoli. I fratelli Danilo, Fabio e Raffaele Del Gaudio hanno creato un luogo perfettamente coerente con il quartiere in cui si trovano, Forcella, fatto di vicoli pullulanti di vita, di storia, di contraddizioni, di persone che, come loro, hanno la voglia e la necessità impellente di migliorare le cose nonostante le difficoltà. Con Cala la Pasta i tre fratelli lanciano ogni giorno un messaggio fortissimo: si può fare impresa al Sud senza scendere a compromessi con nessuno. ❖



DA 20 ANNI

» TI FORMIAMO PER IL SUCCESSO «

Scopri tutti i nostri corsi su gamberorosso.it/academy



ROMA | TORINO | NAPOLI | LECCE | PALERMO

PARTNER



SPONSOR



INDICI FOOD AND BEVERAGE

Indice

S&P 500 Food & Beverage & Tabacco	Var% settimanale 0,96	Var% inizio anno -2,54
Stoxx Europe 600 Food & Beverage	Var% settimanale -1,02	Var% inizio anno 1,86
Dow Jones Sector Titans Food & Beverage	Var% settimanale -0,04	Var% inizio anno -0,96

Titolo	Paese	Var% settimanale	Var% inizio anno	Var% 12 mesi	Capitalizzazioni Mln €
B.F.	Italia	1,84	0,52	7,50	723
Campari	Italia	-1,17	3,63	-11,38	11.416
Centrale del Latte d'Italia	Italia	0,35	-3,74	-15,52	39
Marr	Italia	-4,74	5,79	-35,95	802
Newlat Food	Italia	1,38	9,78	-35,01	209
Orsero	Italia	-2,69	14,26	35,89	269
Valsoia	Italia	0,00	0,83	-26,79	104
Anheuser Bush I	Belgio	0,60	-2,10	-1,13	95.701
Danone	Francia	0,32	2,19	-8,94	34.001
Pernod-Ricard	Francia	-1,99	3,35	0,48	48.984
Remy Cointreau	Francia	-2,98	9,52	-6,45	8.765
Suedzucker Ma Ochs	Germania	0,13	-8,81	20,36	3.042
Dsm	Olanda	-2,73	2,97	-29,12	20.572
Heineken	Olanda	0,55	4,16	-3,66	52.727
Jde Peet S	Olanda	-5,56	1,92	3,51	13.845
Ebro Foods	Spagna	-1,13	7,50	-4,37	2.424
Viscofan	Spagna	0,17	-1,58	9,64	2.750
Barry Callebaut N	Svizzera	-0,36	4,59	-9,85	10.467
Emmi N	Svizzera	3,02	8,81	-17,60	4.543
Lindt N	Svizzera	1,18	7,89	-3,94	13.803
Nestle N	Svizzera	-0,96	4,05	-6,74	305.592
Associated British Foods	Gran Bretagna	1,31	17,77	-4,38	16.565
Britvic Plc	Gran Bretagna	-0,58	0,00	-14,43	2.287
Cranswick Plc	Gran Bretagna	0,00	3,38	-13,16	1.937
Diageo	Gran Bretagna	-4,56	-3,56	-5,45	90.436
Tate & Lyle Plc	Gran Bretagna	1,05	5,88	7,24	3.434
Archer-Daniels-Midland	Stati Uniti	-3,40	-10,77	10,47	42.871
Beyond Meat	Stati Uniti	2,82	33,47	-74,77	966
Boston Beer `A`	Stati Uniti	2,59	17,93	-7,66	3.668
Brown-Forman B	Stati Uniti	-0,86	1,37	-1,26	19.047
Bunge Ltd	Stati Uniti	2,62	-0,67	0,24	13.704
Campbell Soup	Stati Uniti	1,03	-8,49	17,70	14.350
Coca-Cola Co	Stati Uniti	1,27	-3,60	0,51	244.796
Conagra Foods Inc	Stati Uniti	-0,19	-3,90	6,99	16.362
Constellation Brands	Stati Uniti	1,77	-0,10	-2,62	39.431
Darling Intl Inc Com	Stati Uniti	2,63	5,91	3,95	9.814
Flowers Foods	Stati Uniti	4,22	-3,65	-1,56	5.397
Freshpet Inc	Stati Uniti	3,38	20,01	-31,93	2.807
General Mills	Stati Uniti	1,75	-6,55	14,09	42.933
Hershey Company	Stati Uniti	1,96	-3,01	13,97	30.471
Hormel Foods	Stati Uniti	1,59	-0,53	-4,55	22.854
Ingredion Inc	Stati Uniti	1,44	4,97	8,55	6.221
Kellogg Co	Stati Uniti	1,34	-3,73	8,86	21.531
Keurig Dr Pepper Inc	Stati Uniti	0,86	-1,07	-7,04	46.123
Lamb Wst Hldg Rg	Stati Uniti	3,00	11,78	55,57	13.266
Lancaster Colony Corp	Stati Uniti	0,17	-2,73	20,87	4.880
Mccormick & Co	Stati Uniti	-4,43	-9,37	-25,11	17.386
Molson Coors Brewing	Stati Uniti	2,16	2,06	10,32	9.725
Mondelez Int. Class A	Stati Uniti	0,93	-1,82	-2,37	82.495
Monster Beverage Cp	Stati Uniti	1,03	2,51	20,02	50.128
National Beverage Corp.	Stati Uniti	0,23	-5,01	-1,05	3.808
Nomad Foods	Stati Uniti	2,48	3,19	-31,05	2.833
Oatly Group Ab Ads	Stati Uniti	1,24	40,23	-65,68	1.332
Pepsico Inc	Stati Uniti	0,19	-5,34	-1,44	217.846
Performance Food Gr	Stati Uniti	2,51	5,02	45,34	8.811
Pilgrims Pride Corp	Stati Uniti	-6,54	2,32	-13,19	5.300
Post Holdings	Stati Uniti	5,86	5,20	-38,80	5.148
Seaboard Corp	Stati Uniti	-1,99	3,85	2,63	4.200
Smucker, J.M.	Stati Uniti	2,14	-3,57	8,69	15.029
Sysco Corp	Stati Uniti	-0,83	1,32	-0,88	36.235
The Hain Celestial Group, Inc.	Stati Uniti	10,20	26,82	-43,83	1.691
The Kraft Heinz Com	Stati Uniti	1,78	-0,44	13,21	45.829
Tyson Foods Cl`A`	Stati Uniti	0,78	5,62	-27,66	17.468
Us Foods Holding	Stati Uniti	2,61	12,08	8,14	7.916

FINE WINE AUCTIONS

Château Margaux in quattro formati

È la volta, questa settimana, di Château Margaux nelle bottiglie di quattro formati speciali: mezza bottiglia, doppia magnum, Jeroboam da 5 litri, Imperial. Lo strano è che l'anno scorso fu impossibile prendere in esame questi multipli e sottomultipli delle bottiglie firmate Margaux perché le loro annate quotate anche l'anno precedente erano troppo poche per trarne indicazioni valide sugli orientamenti del mercato mentre quest'anno sono talmente numerose che la tabella ha potuto accoglierne soltanto la metà, ovviamente le più significative. Era possibile pubblicarle tutte ma ciò comportava la realizzazione di due puntate: francamente troppe per un versante marginale, anche se affascinante, delle aste dei vini. Anche perché **nessuno dei quattro formati speciali di Margaux ha avuto risultati negativi alle vendite all'incanto del 2022**. A chi è andata meno bene, le mezze bottiglie, è stato di restare praticamente allo stesso livello del 2021: sono cinque e le loro quotazioni odierna sono complessivamente inferiori a quelle dell'anno precedente di un nonnulla, 0,72 euro. Un po' meglio è andata alle Imperial: le dieci bottiglie da sei litri quotate tutti e due gli anni valgono adesso il 2,33% in più, ma chi le avesse tutte in cantina ci avrebbe guadagnato 1.584 euro. Ottimo il risultato delle doppie magnum: erano undici e il loro valore è cresciuto del 12,44%, vale a dire di 4.320 euro. Più di tutte, le aste hanno favorito le Jeroboam da 5 litri, che adesso valgono il 17% in più: sono soltanto due, ma hanno realizzato una crescita di oltre 1200 euro.

– Cesare Pillon

Château Margaux

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 2022	Prezzo 2021	+ / -
1986	12x1/2b	£ 3.000	Christie's, Londra	02/12/22	€ 291,20	€ 349,17	-17%
1989	15x1/2b	€2.328	Pandolfini, smart wine 2.0	31/05/22	€ 155,20	€ 193,74	-20%
1990	20x1/2b	\$ 10.625	Sotheby's, NY online	05/05/22	€ 502,72	€ 485,95	+3%
1982	1 dm	\$ 4.500	Hart David Hart, Usa	23/09/22	€ 4.613,40	€ 4.050,07	+14%
1983	1 dm	Hk\$ 34.860	Acker Wines, Hong Kong	22/01/22	€ 3.946,00	€ 3.313,69	+19%
1990	1 dm	Hk\$ 42.330	Zachys, Hong Kong	22/10/22	€ 5.541,00	€ 6.426,50	-14%
1996	1 dm	£ 3.250	Christie's, Londra	29/09/22	€ 3.631,88	€ 3.331,62	+9%
2000	3 dm	\$ 14.940	Zachys, New York	25/02/22	€ 4.440,17	€ 3.670,31	+21%
1986	1 j	\$ 4.482	Zachys, New York	16/09/22	€ 4.502,62	€ 3.902,13	+15%
1982	1 imp	\$ 9.960	Zachys, New York	16/09/22	€ 10.005,82	€ 13.875,00	-28%
1983	1 imp	\$ 6.875	Bonhams, Usa online	27/10/22	€ 6.849,56	€ 6.076,70	+13%
1990	1 imp	Hk\$ 74.700	Zachys, Hong Kong	22/10/22	€ 9.778,23	€ 9.935,47	-2%
1996	1 imp	£ 6.875	Sotheby's, Londra	13/04/22	€ 8.255,50	€ 5.386,88	+53%
2000	1 imp	\$ 9.960	Zachys, New York	25/02/22	€ 8.880,34	€ 7.557,41	+19%
2005	1 imp	\$ 7.470	Zachys, New York	25/02/22	€ 6.660,25	€ 6.074,86	+10%

Legenda: 1/2b = mezza bottiglia (0,375litri) dm = doppia magnum (3 litri); j = Jeroboam (5 litri); imp = Imperial (8 litri)

